



## **SANS FRONTIÈRES IN AFGHANISTAN: UNA STORIA DIVERSA**

Nell'ottobre 2008 abbiamo ricevuto una richiesta di aiuto relativa a un bambino afgano emofilico di 3 anni. Il caso singolo è diventato l'occasione per strutturare un progetto che cercasse di affrontare il problema al di là dell'emergenza di una famiglia.

Il programma avviato nel 2009 da Fondazione Paracelso Onlus ha dotato l'Afghanistan di un'infrastruttura assistenziale clinica e sociale per l'assistenza degli emofilici. Si è trattato di un progetto di rete, realizzato con il sostegno economico di Novo Nordisk e il contributo di numerosi enti e istituzioni, pubblici e privati.

In primo luogo, grazie a un collegamento con la Cooperazione Italia-Afghanistan, sono stati selezionati un medico e un tecnico di laboratorio afgani che, ospitati presso la sede di Fondazione Paracelso, per cinque mesi hanno lavorato fianco a fianco degli specialisti italiani presso il Centro emofilia e trombosi "A. Bianchi Bonomi" di Milano, acquisendo la necessaria formazione clinica e laboratoristica. Successivamente, grazie al sostegno di Sysmex Co. UK, abbiamo dotato delle apparecchiature elettromedicali il laboratorio istituito presso l'ospedale Esteqlal di Kabul, e infine abbiamo contribuito, materialmente e progettualmente, a far nascere l'Afghan Hemophilia Association, elemento fondamentale per rispondere ai bisogni sociali e di informazione del paziente e della sua famiglia, per sensibilizzare le autorità sanitarie affinché aumentino il proprio impegno per l'emofilia, e requisito per aderire a World Federation of Hemophilia (WFH), riferimento e snodo dei programmi di cooperazione internazionale.

Alla fine di ottobre 2011 una piccola delegazione, composta da Andrea Buzzi, Presidente di Fondazione Paracelso, dalla professoressa Flora Peyvandi, Direttrice del Centro emofilia di Milano, e da un cineoperatore che ha documentato il viaggio e la missione, si è recata a Kabul a verificare, per conto e su incarico di WFH, la sussistenza di quanto necessario all'operatività di questa embrionale ma vitale rete di assistenza.

L'ammissione a WFH della neocostituita Afghan Hemophilia Association è avvenuta in occasione del Congresso mondiale (Parigi, 8-12 luglio 2012). Questo indispensabile riconoscimento rappresentava l'obiettivo finale del programma per consentire l'emancipazione dell'Afghanistan dall'elemosina di qualche raro volenteroso, aprendo la strada a gemellaggi con centri medici e associazioni di altre parti del mondo, alla formazione di professionisti dell'assistenza sanitaria (medici, fisioterapisti, ortopedici, infermieri, assistenti sociali e psicologi) e a donazioni sostenute nel tempo di farmaci per la cura dell'emofilia, senza i quali le aspettative di vita dei pazienti, bambini e adulti, sono drammaticamente ridotte.

A questo punto il progetto era tecnicamente concluso. Non così l'impegno di Fondazione Paracelso: grazie alla collaborazione di Centro Nazionale Sangue (CNS), Fondazione IRCCS Ca' Granda, FedEmo e Kedrion, e al sostegno di AVIS, CRI, FIDAS, FRATRES, al termine di un iter che ha coinvolto il Ministero degli Affari esteri, il Ministero della Salute, il Ministero della Difesa e la Conferenza Stato-Regioni, proprio il 17 aprile (Giornata mondiale dell'emofilia) un volo militare ha portato a Kabul la prima consistente donazione di farmaci italiani, vero presidio salvavita per i pazienti. Nel frattempo, il laboratorio è stato rifornito dei reagenti e del materiale di consumo per l'intero 2013.



**Fondazione Paracelso**  
Per l'emofilia e patologie affini

## **Il sostegno a distanza**

Ultimo tassello di questo concretissimo progetto: Fondazione Paracelso ha lanciato una sottoscrizione dedicata al sostegno a distanza dei pazienti afgani; su 301 che fin qui ne sono stati diagnosticati, circa la metà risiedono a più di 150 chilometri da Kabul, una distanza che in Afghanistan comporta un viaggio di una giornata su strade disastrose e mezzi di trasporto precari, da affrontare con un bambino o un adulto doloranti a causa di un'emorragia in corso. Le donazioni per questo progetto costituiscono un grande aiuto per il futuro di quanti possono beneficiarne.

Benvenuti dunque tutti coloro che vorranno devolvere qualsiasi cifra, anche minima (con 50 € un'automobile con autista va a prendere una persona e la accompagna al Centro emofilia di Kabul). Fondazione Paracelso pubblicherà periodiche rendicontazioni delle elargizioni ricevute e delle somme spese e garantisce che il ricavato sarà utilizzato fino all'ultimo centesimo per gli scopi indicati.

## **Per donare:**

**c/c intestato a FONDAZIONE PARACELSO ONLUS**

**IBAN IT11E0504801601000000049228**